

TI_GERICHTE 52.2002.5 vom 9. April 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-04-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2002.5

FR: TI_GERICHTE 52.2002.5 du 9 avril 2002

IT: TI_GERICHTE 52.2002.5 del 9 aprile 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 46

cpv. 1 PAmM) e presentato da una persona senz'altro legittimata a ricorrere (art. 43 PAmM), è ricevibile in ordine, ma solo nella misura in cui verte contro la decisione di revoca del permesso annuale, che _____ ha ottenuto per soggiornare in Ticino a seguito del suo matrimonio con un cittadino svizzero. Difatti, la sua richiesta, presentata anche dinanzi al Consiglio di Stato, di trasformare il permesso di cui beneficia in autorizzazione di lavoro, si configura alla stregua di una nuova e inammissibile domanda (art. 57 cpv. 2 e 63 cpv. 2 PAmM). Il ricorso può essere deciso sulla base degli atti, senza istruttoria (art. 18 cpv. 1 PAmM). 2. L'art. 7 cpv. 1 prima frase LDDS dispone che il coniuge straniero di un cittadino svizzero ha diritto al rilascio e alla proroga del permesso di dimora. Questo diritto - soggiunge il cpv. 2 della medesima norma - non sussiste se il matrimonio è stato contratto per eludere le prescrizioni in materia di dimora e domicilio degli stranieri, segnatamente quelle sulla limitazione del loro effettivo. Il permesso può anche essere negato in caso di abuso di diritto. L'abuso sussiste quando un diritto viene invocato per realizzare degli interessi che la legge non vuole proteggere (Häfelin/Müller, Grundriss des Allgemeinen Verwaltungsrechts, 3a. ed., N. 597 segg.; Imboden/Rhinow, Schweizerische Verwaltungsrechtsprechung, 6a. ed., N. 74 e 78). Sono dati segnatamente gli estremi dell'abuso, allorquando lo straniero si richiama ad un matrimonio che sussiste solo formalmente unicamente per ottenere il rilascio o il rinnovo di un permesso di dimora (cfr. DTF 121 II 97 consid. 4). Tuttavia, una separazione di fatto dei coniugi non provoca necessariamente la perdita del diritto a un permesso di soggiorno (DTF 118 Ib 150 consid. 3b). Tale soluzione è stata scelta al fine di evitare che la presenza in Svizzera dello straniero dipenda dalla volontà del coniuge. Si è infatti inteso garantire al cittadino straniero il diritto di richiedere egli stesso l'adozione di misure di protezione dell'unione coniugale, segnatamente anche il diritto alla separazione giusta l'art. 175 CC, senza per ciò dover temere di essere allontanato dalla Svizzera. 3. In concreto, il Consiglio di Stato ha fondato il proprio giudizio sull'abuso manifesto del diritto, da parte dell'insorgente, nell'invocare il vincolo coniugale. Cadono pertanto nel vuoto gli argomenti addotti da _____, al fine di confutare l'esistenza della natura fittizia del suo matrimonio. 4. Ferme queste premesse, a partire dalle nozze celebrate il _____, i coniugi _____ hanno vissuto insieme soltanto per circa due anni. Essi si sono separati di fatto il 1° giugno 2001, quando la ricorrente si è trasferita a _____. Inoltre, sia _____ che suo marito hanno organizzato ciascuno autonomamente la propria vita ed escluso qualsiasi riconciliazione (v. scritti 31 luglio e 9 agosto 2001 all'Ufficio regionale degli stranieri di _____; ricorso

ad 5, pag. 6). Ciononostante, l'insorgente pretende di continuare a soggiornare in Svizzera, richiamandosi ad un matrimonio che sussiste solo formalmente. Da quanto precede risulta in modo manifesto l'abuso dell'insorgente nell'invocare il proprio matrimonio, privo di ogni contenuto e scopo da circa dieci mesi, al fine di continuare a risiedere nel nostro Paese. Gli argomenti addotti dalla ricorrente non permettono di giungere a diversa conclusione. Essa ha ottenuto un permesso di dimora per vivere con suo marito e non per altri motivi. Il fatto che l'insorgente sia stata autorizzata a svolgere un'attività lucrativa in Svizzera è infatti soltanto una conseguenza dell'unione coniugale con un cittadino elvetico e non costituisce lo scopo della sua dimora (art. 3 cpv. 1 lett. c OLS). 5. La ricorrente non potrebbe nemmeno invocare la protezione dell'art. 8 CEDU. In effetti, a dipendenza delle circostanze, lo straniero può prevalersi del diritto al rispetto della vita privata e familiare, tutelato dalla norma in oggetto, per opporsi all'eventuale separazione dalla famiglia ed ottenere il mantenimento del proprio permesso di dimora. Per appellarsi alle garanzie sancite dall'art. 8 CEDU, lo straniero deve dimostrare che tra lui e la persona che beneficia del diritto di risiedere in Svizzera esiste una relazione stretta, intatta ed effettivamente vissuta (DTF 122 II 5 consid. 1e, 289 consid. 1c, 385 consid. 1c; 118 Ib 145). Orbene, a seguito dell'accertamento della mera natura formale del vincolo matrimoniale, che non merita tutela alcuna siccome abusivo, non si può ritenere che esista un legame familiare intatto ed effettivamente vissuto tra _____ e suo marito _____. 6. Occorre ora verificare la proporzionalità del provvedimento di revoca del permesso pronunciato dalla Sezione dei permessi e dell'immigrazione. 6.1. L'art. 9 cpv. 2 lett. b LDDS dispone che il permesso di dimora può essere revocato, tra l'altro, quando non venga adempiuta una condizione imposta all'atto della sua concessione. In materia di ritiro dei permessi accordati a persone straniere, la LDDS conferisce dunque all'autorità amministrativa un ampio margine di apprezzamento censurabile - perlomeno da parte di questo Tribunale - soltanto sotto i profili dell'eccesso o dell'abuso di potere. 6.2. Come indicato in precedenza, _____, trentenne, milanese, risiede stabilmente nel nostro Paese soltanto da due anni e dieci mesi, a seguito del matrimonio con un cittadino elvetico ed è solo per questo motivo che essa è stata autorizzata a svolgere un'attività lucrativa in Svizzera. Del resto, essa non invoca nemmeno l'impossibilità di un suo rientro in Italia, dove è nata ed è cresciuta. Inoltre, la misura adottata non avrebbe come effetto di interrompere una lunga collaborazione professionale, dato che l'interessata lavora da meno di tre anni presso la _____. 6.3. Sulla scorta di quanto precede, la Sezione dei permessi e dell'immigrazione non ha pertanto disatteso le disposizioni legali invocate, revocando il permesso di dimora a _____. Difatti, la decisione censurata non procede da un esercizio abusivo del potere di apprezzamento che la legge riserva all'autorità di polizia degli stranieri in ordine alla valutazione dell'adeguatezza della misura adottata. 7. Il ricorso dev'essere pertanto respinto, nella misura in cui è ammissibile. Tassa e spese di giustizia seguono la soccombenza (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 7, 9 LDDS; 3 OLS; 8 CEDU; 100 cpv. 1 lett. b n. 3, 101 lett. d OG; 10 lett. a LALPS; 3, 18, 28, 43, 46, 60 e 61 PAmM; dichiara e pronuncia: 1. In quanto ricevibile, il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia e le spese, di complessivi fr. 800.-, sono a carico della ricorrente. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale a Losanna nel termine di 30 giorni dall'intimazione. 4. Intimazione a: _____

Per il Tribunale cantonale amministrativo Il
presidente

Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.